



## DOMENICA 1 NOVEMBRE

### Solennità di Tutti i Santi

#### Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5,1-12)

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

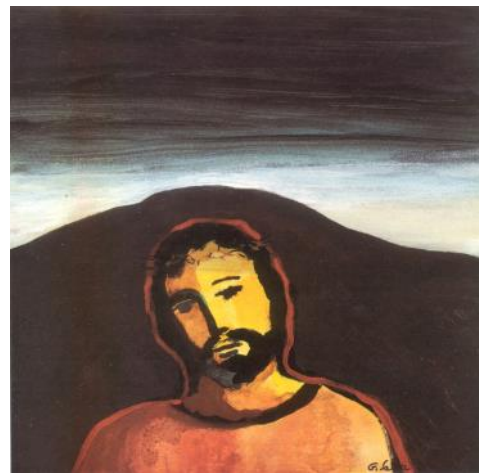
Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia.

Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».



Poi quegli occhi non te le si scordi più, e continui a cercarli per tutta la vita. Avevano il sogno dentro, non l'illusione ma il sogno, biblico. Si nutrivano dell'uomo, credevano nell'uomo come ci aveva creduto Dio fin dai primi capitoli di Genesi. Occhi evidentemente innamorati gli occhi di Gesù, quel giorno, ad accarezzare la folla ai piedi di un monte. Occhi innamorati e quindi pronti a soffrire, a lasciarsi riempire di speranza per poi lasciarsi svuotare dal tradimento, occhi che sapevano di come le folle siano facili a passare dall'esaltazione all'abbandono, occhi che conoscevano la meschinità del cuore umano, occhi che riconoscevano il peccato e il male... ma erano occhi che avevano deciso di innamorarsi e quindi di scegliere l'uomo, fino in fondo. Solo occhi così potevano partorire le Beatitudini.

Per farle nascere, le Beatitudini, necessitarono di una contrazione coraggiosa: Gesù iniziò a camminare verso la cima di un monte. Che se hai una folla ai tuoi piedi quella è l'ultima cosa da fare. La folla, se vuoi conquistarla, devi lasciarla ferma, devi essere tu ad avvicinarti, a camminargli dentro, nella sua parte più fragile ed emotiva, devi essere tu a fare promesse, tu a rientrare nei loro parametri di gradimento invece. Invece quegli occhi decisero di convincere la folla a camminare in salita, convinsero la folla a spostarsi verso il cielo. Devi essere davvero innamorato per osare un rischio tanto alto.

Gesù aveva deciso che a quella folla lui avrebbe regalato vette e non riempito i bisogni, lui aveva deciso, e lo aveva fatto per amore, perché l'amore è esigente, che lui quelle persone non le avrebbe trattate da sudditi, sicuramente non avrebbe avuto facili consensi ma lui, da innamorato, aveva pensato per loro un cammino verso l'Infinito. Non sarebbe salito sul Sinai per tornare con dei comandamenti fissati sulla pietra lui, sul monte, se li portava tutti, la folla dico, se li portava dietro tutti a mettere gli occhi negli occhi di Dio: creava orizzonti non regole.

*Non ti dirò, uomo, cosa devi fare e cosa non devi fare, ma ti aprirò gli occhi, ti farò guardare il mondo da un'altra prospettiva, ti chiederò la fatica del cammino e l'impegno della traduzione, nella tua vita, di lampi di poesia, di luce pura, di commoventi abissi d'amore. Non ti dirò, uomo, cosa devi fare per essere bravo ma ti mostrerò il mondo come lo guarda Dio perché tu possa vivere come Dio. Non ti farò capire tutto perché tutto non si può comprendere ma mi prendo il rischio di portarti fin sul limite dell'abisso, dove Tutto e Niente si*

*stringono la mano, dove santità e follia si riconoscono sorelle, dove perdersi e trovarsi è questione di un niente. Ti porto a metter gli occhi in Dio, e lo faccio perché sono innamorato e lo faccio perché mi fido di te. Lo faccio rischiando tutto di me, perché questa è l'unica verità dell'Amore.*

Salire sul monte per mettere gli occhi in Dio, è che poi scopri, scandalosamente, che Dio è povero. Cioè mendicante di vita. E umile. Gesù non dice all'uomo cosa deve fare ma come deve essere se vuole assaporare il gusto profondo della vita. Salire verso il Cielo, prendere sempre più il profilo del divino è vivere affamati di vita, come Lui, mendicanti di amore, abbandonare l'arroganza di chi crede di sapere, di chi crede di bastare, di chi crede di essere. Abbandonare l'arroganza, fuggire dall'essere pieni di sé per abitare il vuoto profondo che ci caratterizza. Beati noi quando sapremo fare i conti con il Vuoto perché allora sapremo davvero chi siamo: affamati d'amore. Come Dio. Beato è chi tiene aperto un Vuoto grande nel centro del suo essere, quel vuoto che è un abisso, quel vuoto in cui si rischia di perdersi ma che poi è anche preghiera, ricerca di Senso, inquietudine, fame di amore. Quel vuoto che ci impedisce di mettere radici su questa terra, il vuoto dei viandanti e dei pellegrini, quel vuoto che parla della meta verso cui siamo diretti. Solo chi ha in sé il vuoto dei viandanti può camminare verso il Regno dei Cieli.

Portarti sulla cima di un monte perché possiamo guardare il mondo dalla stessa prospettiva di Dio. No, non sono regole da applicare sono aperture vertiginose nel fondo dei nostri sguardi. Saremo felici se impareremo a guardare il dolore come lo guarda Dio. Un Dio che non impedisce alle lacrime di sgorgare ma le asciuga. Perché solo un uomo che sa piangere è un uomo che sa amare. Perché vero dramma è non avere nessuno per cui versare le lacrime. Perché vera fede è saper far proprio il dolore dell'altro. Consolare, condividere la solitudine. Poi riconoscere anche che la solitudine rimane. Ancora questione di Vuoto. Nostalgia dell'unico Consolatore.

Dalla cima del monte per elevare un canto di gratitudine alla mitezza. Che è un modo di stare al mondo: senza pretese, senza alzare la voce, senza mentire, senza violenza. Chi è nella mitezza cammina in punta di piedi, si sente ospite della vita e lascia spazio al fratello. Chi sceglie la mitezza sceglie di preservare lo stupore, solo chi è mite percepisce la Grazia del mondo.

La fede di Gesù è immensa, la fede di Gesù non è ingenua. La fede è la fiducia profonda nell'uomo nonostante l'uomo. La fede è che lui sapeva che il mondo non sarebbe cambiato, che la mitezza sarebbe stata derisa dai potenti, che la violenza e la chiusura sarebbero state le armi della maggioranza e dell'ignoranza. Ma Gesù sceglie di avere fede. Sceglie di commuoversi e di riconoscere valido quel sogno umano e divino. Anche per un solo mite che scende a danzare sulla terra, anche per uno solo ne sarebbe valsa la pena. È questo che rende le Beatitudini una possibilità reale, una follia a cui poter sacrificare una vita: dire con fede che l'uomo, se vuole, può. E riconoscere che qualche volta la beatitudine si incarna e danza nella Carne. Ed è Dio che danza.

Le beatitudini rimangono, non regole ma orizzonti, ad aspettare di poter danzare, almeno per un attimo, nella carne dell'uomo che si abbandona alla fame di giustizia o all'abisso vertiginoso della misericordia. Rimangono le Beatitudini, a dire che ne valeva la pena anche solo per quando un uomo sceglie di avere il cuore puro, cioè pronto ad amare, ancora. O per quando un uomo o un popolo si lasciano perseguitare dal male senza però diventarne parte.

Solo, Signore, servono occhi per riconoscere la carne abitata dalla Beatitudine. Dacci l'umiltà e lo stupore che servono a riconoscere e ringraziare per tutte quelle persone che, anche oggi, scelgono di guardare il mondo dalla prospettiva del Tabor, con i tuoi occhi..

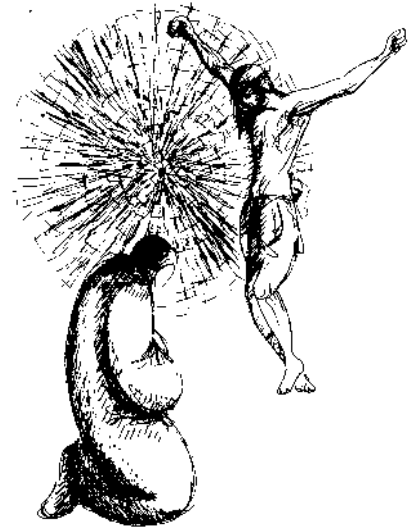
## NELLA PREGHIERA DELLA COMUNITA'



**ANGELA GEROSA**  
ved. Gaspani



**GIANLUIGI FERRARI**



**GIOVANNI GUERINO**  
ROTA (Mario)

Non c'è nulla che possa sostituire l'assenza di una persona a noi cara. Non c'è alcun tentativo da fare, bisogna semplicemente tenere duro e sopportare. Ciò può sembrare a prima vista molto difficile, ma è al tempo stesso una grande consolazione, perché finché il vuoto resta aperto si rimane legati l'un l'altro per suo mezzo. È falso dire che Dio riempie il vuoto; Egli non lo riempie affatto,

ma lo tiene espressamente aperto, aiutandoci in tal modo

a conservare la nostra antica reciproca comunione, sia pure nel dolore.

Ma la gratitudine trasforma il tormento del ricordo in una gioia silenziosa.

I bei tempi passati si portano in sé non come una spina, ma come un dono prezioso.

Bisogna evitare di avvoltolarsi nei ricordi, di consegnarci ad essi; così come non si resta a contemplare di continuo un dono prezioso, ma lo si osserva in momenti particolari e per il resto lo si conserva come un tesoro nascosto di cui si ha la certezza.

Allora si che dal passato emanano una gioia e una forza durevoli.

*Dietrich Bonhoeffer, dal libro "Resistenza e resa"*



**per contatti e iscrizione**  
PARROCCHIA DI SAN GERVASIO  
tel. 02.90964322  
[sangervasio@diocesibg.it](mailto:sangervasio@diocesibg.it)

Parrocchie di Brembate e Grignano,  
Capriate, Crespi e San Gervasio

**ITINERARIO IN PREPARAZIONE  
AL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO**

**Gennaio - Marzo 2021**

**programma degli incontri**

- ♦ **Giov. 14 gennaio 2021 , ore 20.45**
- ♦ **Giov. 21 gennaio, ore 20.45**
- ♦ **Giov. 28 gennaio, ore 20.45**
- ♦ **Giov. 4 febbraio, ore 20.45**
- ♦ **Dom. 7 febbraio, ore 09.00 giornata di "ritiro"**
- ♦ **\*.\*. Tempo per esperienza di carità e incontro/cena da una famiglia \*.\*.**
- ♦ **Giov. 25 febbraio, ore 20.45**
- ♦ **Giov. 4 marzo, ore 20.45**
- ♦ **Giov.11 marzo , ore 20.45**
- ♦ **Giov. 18 marzo , ore 20.45**
- ♦ **Sab. 20 marzo ore 16.30 - incontro, messa e cena**

**gli incontri si terranno presso  
la Sala della Comunità  
Oratorio San Giovanni Bosco  
Via Bergamo 26 - Capriate San Gervasio**

# ITA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

## DOMENICA 1 NOVEMBRE

### TUTTI I SANTI

**Messe ore 8.00**

(+ Ghezzi Felice e Arnoldi Giuseppe  
+ Verzeni Luigia e Pagnoncelli Giovanni + Ceresoli Carlo)

♦ **ore 10.00** (per la comunità)

**INCONTRO CATECHESI ANNO PAROLA  
INCONTRO CATECHESI 1 & 2 ANNO CRESIMA**

♦ **ore 16.00 AL CIMITERO**

(in caso di maltempo in chiesa)

## LUNEDI 2 NOVEMBRE

### **MEMORIA DI TUTTI I DEFUNTI**

- Eucarestia ore 8.00
- Eucarestia ore 16.00 **AL CIMITERO**  
(in caso di maltempo in chiesa parrocchiale)

## MARTEDI 3 NOV. - San Martino de Porres

- Eucarestia ore 8.00 (+ Rota Ambrogio e fam.  
+ Albertina, Simonetta e Mario + Pasquale e Cristina)
- Eucarestia ore 16.00 **AL CIMITERO**  
(in caso di maltempo in chiesa parrocchiale)

## MERCOLEDI 4 NOV. - San Carlo Borromeo

- Eucarestia ore 8.00
  - Eucarestia ore 16.00 **AL CIMITERO**  
(in caso di maltempo in chiesa parrocchiale)
- PULIZIA CHIESA ORE 14.00**

## GIOVEDI 5 NOVEMBRE

- Eucarestia ore 8.00 (+ Ferrari Rita, Daniele e Gemma)
- Eucarestia ore 16.00 **AL CIMITERO**  
(in caso di maltempo in chiesa parrocchiale)

## VENERDI 6 NOVEMBRE

- Eucarestia ore 8.00 (+ Rota Giovanni)
- Eucarestia ore 16.00 **AL CIMITERO**  
(in caso di maltempo in chiesa parrocchiale)

## SABATO 7 NOVEMBRE

- Eucarestia ore 8.00 (+ Pedralli Pierina e Rota Antonio)
- Eucarestia prefestiva ore 18.00  
(+ Fam. Locatelli e Lodovici + Dorici Mariangela  
+ def. Presezzì e Maffeis + Fam. Barzaghi e Gambirasio  
+ Fam. Carminati e Ferrari)

## DOMENICA 8 NOVEMBRE - XXXII

**Messe ore 8.00**

(+ Pagnoncelli Francesco e Teresa  
+ Antonio e Giovanni + Capitano Giuseppe)

♦ **ore 10.00** (per la comunità)

**INCONTRO CATECHESI ANNO RICONCILIAZIONE  
INCONTRO CATECHESI ANNO COMUNIONE**

- ♦ Offerte della settimana € 360,00
  - ♦ Offerte dalle buste € 80,00
  - ♦ Dalle nonne: lotterie e offerta noci per Scuola materna € 850,00
- GRAZIE !!!**

## **TEMPI DI APERTURA DELL'ORATORIO E BAR**

**TUTTI I POMERIGGI**

ore 15.00 - 18.00

**E' VIETATO IL GIOCO DEL  
CALCIO, BASKET E PALLAVOLO.**

**DOMENICA 1 NOVEMBRE  
E LUNEDI 2 NOVEMBRE  
AL POMERIGGIO  
L'ORATORIO  
RIMANE CHIUSO**

## CAF ACLI

Presso CPAEC Via Praga 7

- ♦ mercoledì 4 novembre
- ♦ mercoledì 18 novembre
- ♦ mercoledì 2 dicembre
- ♦ mercoledì 16 dicembre  
dalle ore 8,30 alle 10,15



Si riceve solo per appuntamento  
sentendo il sig. Claudio allo 035995882 ore pasti.

**In ascolto di alcune richieste  
e le diverse situazioni che toccano  
i nostri vissuti la messa delle ore 10.00  
sarà trasmessa in diretta sul canale  
youtube dell'oratorio  
(non sarà registrata)  
da Domenica 1 novembre**

**Il canale youtube è  
ORATORIO SAN GERVASIO  
[https://www.youtube.com/channel/  
UCq\\_L\\_3ZO695Y0VswU9R6FBQ](https://www.youtube.com/channel/UCq_L_3ZO695Y0VswU9R6FBQ)**

Non si terrà quest'anno  
la Raccolta Caritas di San Martino  
degli indumenti